

Vecchi nella storia della Feralpisalò Ma la carica si è fermata a 101 panchine

• Il fiore all'occhiello di questi due anni e mezzo rimane la fantastica promozione in B conquistata alla vigilia di Pasqua

SERGIO ZANCA

SALÒ Si è fermato a 101 panchine, Stefano Vecchi, ma nessuno come lui ha lasciato un segno così profondo nella storia della Feralpisalò. Nel 2021-22 ha ottenuto il 3° posto, mai raggiunto in precedenza, perdendo la semifinale dei play-off contro il Palermo di Silvio Baldini, poi promosso in B battendo in finale il Padova. Poi ha conquistato una promozione storica, stabilendo un record: portare per la prima volta una società della provincia bresciana in Serie B. In passato i tentativi di Falck Vobarno, Marzotto Manerbio, Orceana di Orzinuovi, Carpenedolo, Montichiari, Rodengo Saiano, Lumezane, Palazzolo non avevano dato frutti.

Rimasto sulla panchina dei gardesani per poco più di 2 anni, Vecchi ha superato il primato di Beppe Scienza, che aveva guidato la Feralpisalò dal 2013 al 2015 dopo la non fortunata esperienza nel Brescia, in B, nella prima parte del 2011-12.

Un ruolino da record

Il suo bilancio: 48 vittorie, 23 pareggi e 30 ko, tra campionato (92 partite) e coppe di vario genere: 3 in quella di C, 4 con squadre di A e B (da ricordare il 3-1 rifilato al neopromosso Sudtirolo a Bolzano) e 2 nella supercoppa della scorsa primavera (1-2 a Catanzaro, 3-1 con la Reggiana). Abilissimo, il tecnico di



Fine di un amore Stefano Vecchi, 52 anni, il giorno della promozione in B della Feralpisalò: esonerato dopo 10 giornate in B

Mapello, a portare alle stelle una cittadina di soli 10.400 abitanti. Salò occupa il 2° posto assoluto tra le più piccole in 100 anni di B, alle spalle soltanto di Castel di Sangro '96-98, in provincia dell'Aquila, che ne contava 5.500: un'impresa rimasta nell'immaginario collettivo, che ha indotto uno scrittore Usa, Joe Mc Ginnis, a scrivere un libro. A presiedere la società abruzzese c'era Gabriele Gravina, attuale numero uno della Federcalcio.

E pensare che Vecchi aveva iniziato col piede sbagliato. Il debutto contro la Pro Patria di Luca Prina, il 21 agosto 2021, al «Lino Turina», nella coppa di C, era coinciso infatti con una sconfitta (0-1), poi trasformata in una vittoria per 3-0 a tavolino dal giudice. Deludente anche la partenza in campionato, la

Il bilancio dell'ormai ex parla di 48 vittorie, 23 pareggi e 30 ko, tra campionato (92 partite) e coppe

IL NOTIZIARIO

Camporese, Tonetto e Ferrarini a parte

Secondo giorno di allenamento per la Feralpisalò con il nuovo tecnico, Marco Zaffaroni, in vista della gara di sabato (ore 14) a Piacenza contro la Reggiana, un'altra neo promossa. Al mattino, a causa della pioggia battente, la squadra è rimasta al coperto, lavorando in palestra. Solo i portieri hanno sgobbato all'esterno. Nel pomeriggio, dopo il pranzo nel ristorante aziendale, il gruppo ha utilizzato l'antistadio «Carlo Amadei». Dopo il riscaldamento dedicato al lavoro muscolare, si è passati alle esercitazioni tattiche. Al termine la consueta partitella a campo ridotto. Differenziato per i difensori Camporese, Ferrarini e Tonetto, che stanno lentamente recuperando. Oggi seduta pomeridiana.

settimana successiva: 1-2 in casa contro il Fiorenzuola.

L'allenatore bergamasco ha comunque ripreso in mano il timone, e cambiato rotta, portando la Feralpisalò al terzo posto finale, con una serie record di 14 gare utili consecutive; l'exploit più netto di sempre, il 6-0 rifilato alla Pergolettese il 27 novembre; i successi a spese delle 2 grandi del girone, Sudtirolo, promosso direttamente in B sotto la guida di Ivan Javorcic, e Padova.

Nella strepitosa la cavalcata della passata stagione Vecchi ha schierato molti giovani (del 2000 o anni seguenti), spesso 8 o 9, consentendo alla società di ottenere i sostanziosi contributi della Lega Pro. Le 4 vittorie nelle 5 partite iniziali hanno costituito un trampolino di lancio, e i colpi di Lignano Sabbiadoro

contro il Pordenone e al Romeo Menti contro il Vicenza, le due superfavorite, evidenziando le qualità dei Leoni.

Stabilito il nuovo record di imbattibilità, di 506' minuti nel girone di ritorno le sequenze positive (10 risultati utili consecutivi e, in seguito, altri 12) hanno consentito di staccare le avversarie dirette, fino all'aritmetica promozione, conseguita l'8 aprile, in una piovosa vigilia di Pasqua, grazie all'1-0 sulla Triestina, firmato da Karlo Butic.

Le ultime difficoltà

Arcicontento il presidente Giuseppe Pasini, tanto da allungare fino al 30 giugno 2025 il contratto di Vecchi e del suo staff. Ma i 10 match in B dell'attuale stagione hanno fruttato solo una vittoria (a Lecco) e 2 pareggi (con Modena e Brescia nel derby disputato il 6 ottobre al Rigamonti), inducendo la società a cambiare timoniere, e ad affidarsi a Marco Zaffaroni, autore della miracolosa salvezza del Verona in Serie A lo scorso campionato.

Vecchi ha pagato le conseguenze di una campagna acquisti condotta al risparmio: alcuni calciatori contattati hanno tergiversato a lungo e infine scelto piazze con maggior blasone. Altri sono arrivati «rotti», o comunque in condizioni fisiche deprecabili. Inoltre il tecnico non ha avuto risposte valide dal suo gioco propositivo.

«Mi piacciono le squadre che fanno la partita, che non aspettano», ha sempre sostenuto, cambiando modulo (dal 4-3-1-2 al 4-3-3 fino al più recente 3-5-2) in base alle caratteristiche dei singoli. Ma in Serie B conta soprattutto fare legna, e lottare con la bava alla bocca, senza badare troppo alla linearità della manovra.